INNOVALP

chiacchiere a

proposito di

Montagna Friulana

TEACHING/GUIDING/SEARCHING

La montagna dei montanari

- *il paesaggio come spunto per capire meglio;*
- *vivere e lavorare nelle Alpi: dagli uomini liberi di frontiera agli uomini di confine;*
- *quando il contrabbando era la norma di uno scambio che durava da secoli;*
- *uno sguardo antropologico sulle Alpi Friulane;*
- *la pesante eredità delle generazioni del debito pubblico.*

Il paesaggio

«uno spunto per provare a capire… con uno sguardo diverso»

La montagna NON vista da Barcola

Molti pensano, non conoscendo le dinamiche territoriali, **che la natura possa fare tutto da sola.**

Quando ciò accade non mancano strappi e lacerazioni.

Spesso si tratta di visioni idealizzate della natura che trovano alimento **nei contesti cittadini** in cui la montagna viene rappresentata in forma astratta, visionaria, ludica.

Vanni Treu – Coop Cramars

La montagna NON vista da Barcola

Tanta gente **va in montagna senza capire** fino in fondo quali sono le cause che hanno prodotto i nostri paesaggi, che cosa c'è dietro ad un ordine spaziale che avvince per le sue linee armoniose.

Vanni Treu – Coop Cramars

La montagna NON vista da Barcola

Le radici dell'uomo non sono salde come quelle delle piante, spesso sono fragili o addirittura inesistenti.

Parlare di radici rappresenta comunque la consapevolezza dei valori e dei "**saperi**" perduti che nessun "**sapere**" è in grado di rimpiazzare interamente.

=> **Paesaggio**

La montagna NON vista da Barcola

L’esperienza vissuta, tramandata da generazioni che hanno trasformato il semplice terreno naturale in **territorio socialmente condiviso**, è alla base di questa riflessione sulle radici.

=> Se il Paesaggio è **bello** e **funzionale** ai residenti allora è luogo che genera radicamento e identificazione

Vanni Treu – Coop Cramars

La montagna NON vista da Barcola

Il **radicamento** e **l'identificazione** territoriale producono, di riflesso, la restituzione verso l'esterno del **paesaggio interiore…**

…di quel **"paesaggio dell'anima"** che rappresenta il migliore antidoto nei confronti dello **spaesamento** odierno.

Vanni Treu – Coop Cramars

La montagna NON vista da Barcola

Se vogliamo scoprire le radici profonde del vivere e lavorare nelle alpi dobbiamo interrogare **l'età passata e capire perché gli uomini hanno colonizzato e poi abbandonato le alpi.**

=> Dal popolamento allo spopolamento

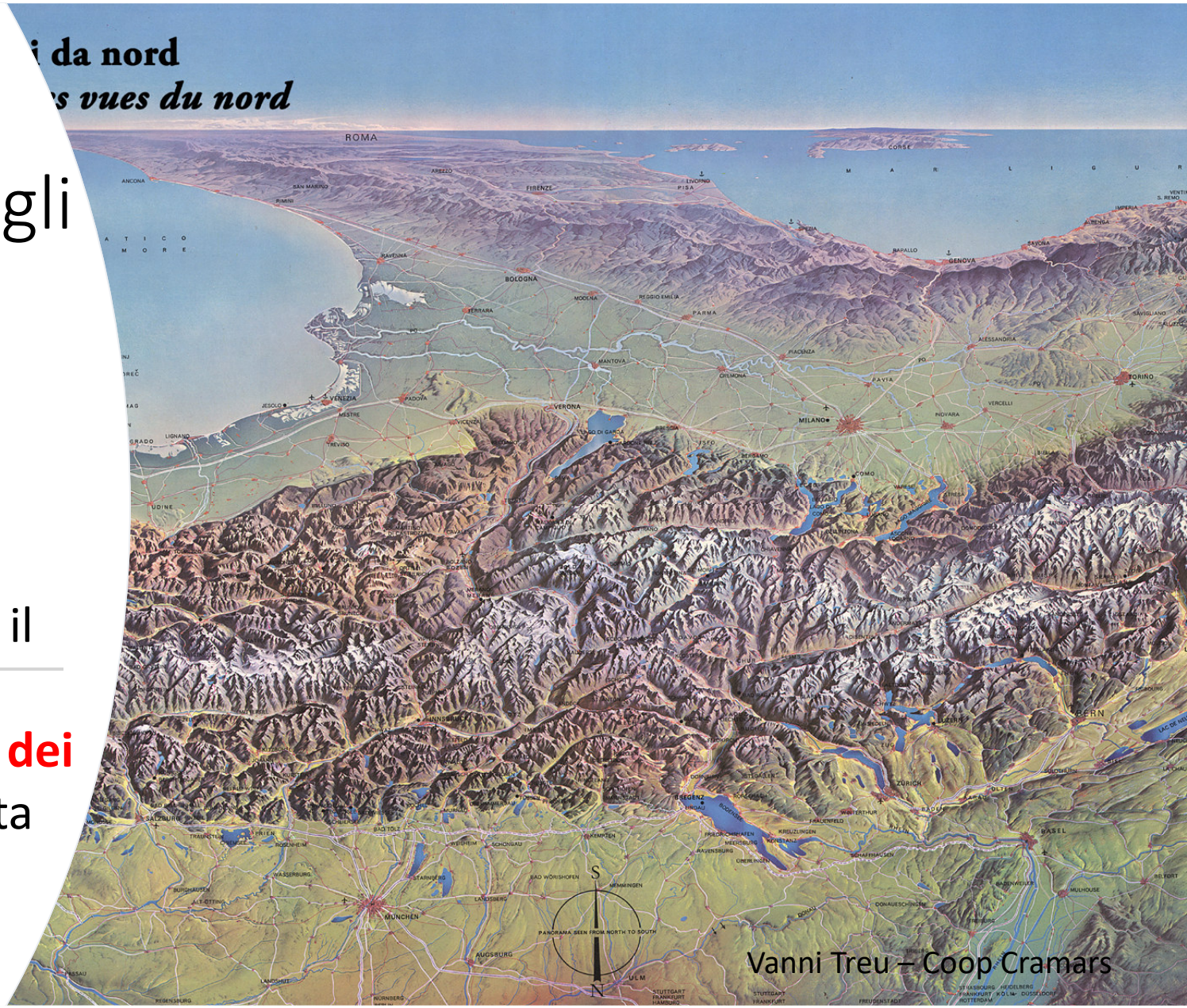
Vanni Treu – Coop Cramars

...quando nelle Alpi si viveva e si lavorava...

«vivere e lavorare in salita (discesa) è diverso dal vivere e lavorare a piano»

La montagna degli uomini liberi

Le Alpi, catena europea per antonomasia, spina dorsale del vecchio continente, sorreggono il sipario che, nella **successione temporale dei millenni**, racchiude tanta storia dell'uomo occidentale



Vanni Treu – Coop Cramars

La montagna degli uomini liberi

La **preistoria** ha lasciato qui testimonianze significative di **passaggi umani** che ancora oggi si possono osservare…

(dalla Valle delle Meraviglie, **Otzi**, arte rupestre varia, …)

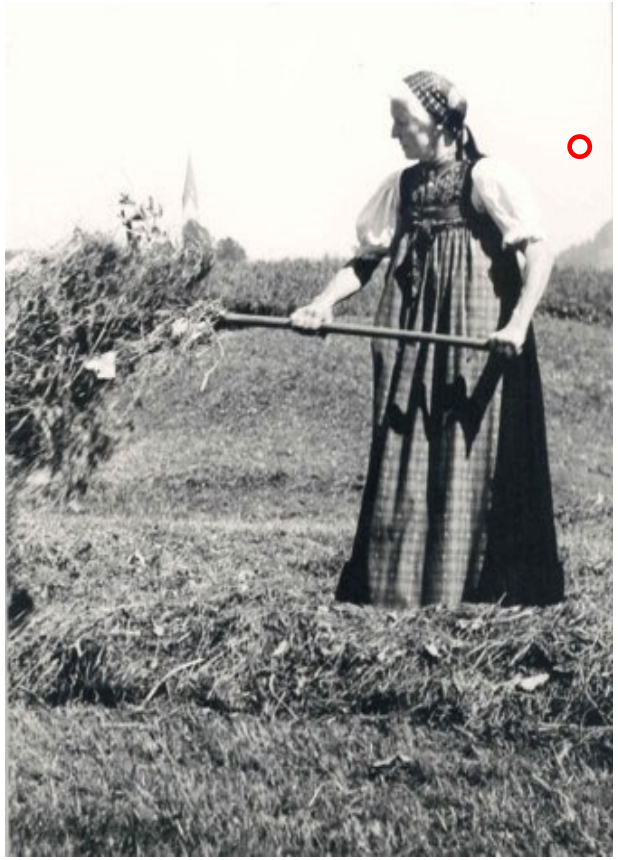
Vanni Treu – Coop Cramars

La montagna degli uomini liberi

Dopo anche la penetrazione **celtica e romana**, favorita da fasi climatiche propizie, ha incominciato a segnare la catena per mezzo delle vie di comunicazione.

(Via delle Gallie, (vda) ma anche Passo Monte Croce (fvg) …)

La montagna degli uomini liberi



Diritto Walser: parte dal "diritto dei coloni" (che risale al XII secolo, con la Carta di Utrecht), che viene poi modificato ed adattato alle esigenze dei coloni Walser.

La centralità delle Alpi, arriva nel **tardo medioevo**, ed i montanari più che una categoria geografica rappresentano un'importante categoria culturale, una ***«categoria dello spirito«:***

⇒ **aggregazione di popoli alpini**

⇒ **genti non intimorite dalle Alpi**

⇒ **gente che si ferma in montagna**

La montagna degli uomini liberi

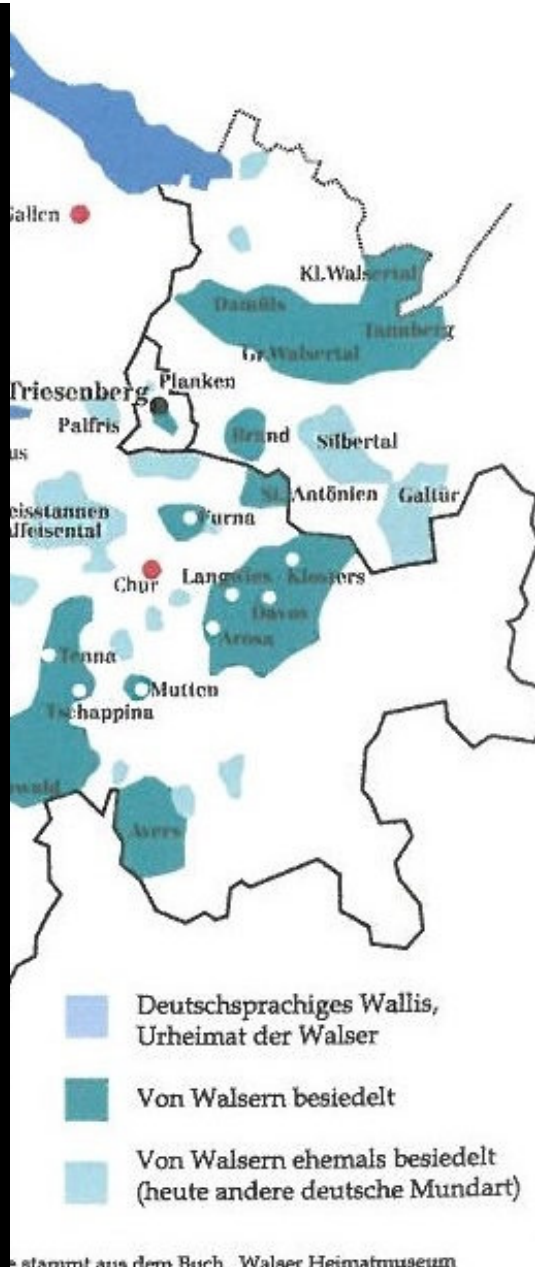
Da servi della gleba a essere liberi di dissodare la terra:

- pagamento fisso di affitto (prima in natura poi in denaro),
- possibilità di compravendita e di abbandono delle proprietà,
- libera scelta di domicilio e matrimonio,
- indipendenza amministrativa (tramite l'Ammano, amministratore ma anche giudice e presidente del tribunale).
- la proprietà delle terre era testimoniata da documenti scritti, redatti solo dopo che i coloni avevano deciso di restare ed affrontare clima rigido, isolamento geografico, dissodamento e disboscamento.

La montagna degli uomini liberi

Eccoli i germi delle autonomie alpine!!

Da queste “buone pratiche” che da OVEST arrivano a EST e che si protrarranno fino al XV secolo, possiamo rintracciare i germi delle autonomie alpine in quanto **la forma dell’autogoverno diventa la condizione indispensabile per generare incentivi all’insediamento nei territori difficili.**



La montagna degli uomini liberi

E allora l'autogoverno alpino divenne una autentica manifestazione di democrazia partecipativa:

=> carte di regola,
=> magnifiche comunità,
=> Amministrazioni separate degli usi civici.

…ciò viene percepito all'esterno come un privilegio anacronistico, discriminante nei confronti di territori altri!!!

- Vanni Treu – Coop Cramars

…nel tempo in cui le Alpi erano «confine»…

«quando il contrabbando era la norma di uno scambio che durava da secoli»

La montagna del NON luogo

Con la **nascita dei primi Stati Nazionali nel 1800** è avvenuto uno spostamento del potere politico-amministrativo in pianura o nei grandi centri urbani.

- Poi la gestione della montagna ha smesso di essere **orizzontale per diventare verticale** seguendo i bacini dei fiumi e spostando a valle i bacini del potere
- ***Così facendo è stata normale la marginalizzazione delle montagne che sono diventate, nel caso delle Alpi, barriera anziché cerniera.***

La montagna del NON luogo

- **La logica della grande scala** di matrice extra-alpina finisce per contagiare la stessa gente di montagna che fa fatica ad opporre argomentazioni al cospetto di visioni centraliste poco sensibili ad una sana empatia territoriale.

- Le comunità di montagna sono realtà **demograficamente esigue** al cospetto delle grandi estensioni territoriali verso le quali svolgono un'insostituibile funzione di presidio.

La montagna del NON luogo

- **A lungo l'economia alpina è stata considerata sinonimo di miseria.**
- **=> Ma questo giudizio così severo è ricavato sulla base di parametri impropri.**

«Il comportamento di chi vive in quota richiede degli approcci etnologici particolari dove bisogna tener conto sempre di due fattori: la difficoltà oggettiva, rappresentata dall'inclinazione dei terreni, dalla quota, dal clima severo… e l'intelligenza (individuale o collettiva) che occorre mettere in campo per rimediare agli ostacoli naturali» (Jean-Pierre Laurent).

Vanni Treu – Coop Cramars

La montagna del NON luogo

Sembra che, nel secolo scorso, la montagna sia stata disegnata ad uso e consumo dei cittadini!

LA CULTURA DEL LIMITE O IL PARCO DIVERTIMENTI DEI CITTADINI?

La cultura del limite è tipica dei montanari che conoscono il territorio difficile.

Il limite bisogna conoscerlo e viverlo dentro nel territorio

Vanni Treu – Coop Cramars

La montagna del NON luogo

QUANDO IL TERRITORIO NON PARLA PIU NEMMENO AGLI ABITANTI

=> L'omologazione ha comportato una non conoscenza del territorio

I **tre pilastri del modello urbano**:

⇒ la cultura quantitativa,

⇒ le certezze tecnocratiche,

⇒ l'arroganza e presupponenza.

Questi fattori hanno spazzato i saperi dei montanari.

Per i montanari la montagna è sempre stata un ponte, mai un ostacolo.

Vanni Treu – Coop Cramars

CAMMINARE!
NO TRAIL?
NO VERTICAL?
NO CORSA?
C'E' ANCORA CHI CAMMINA IN MONTAGNA?
NO SKYRACE?
NO SKYMARATHON?

...nel novecento, il declino della montagna!

«uno sguardo antropologico sulle Alpi Friulane»

I FRENI SOCIALI VERSO L'INNOVAZIONE NEL '900

- Allora i "vecjos" erano i filosofi, i saggi, verso cui si continuava a mantenere rispetto anche "post mortem"…i *"vecjos a disevin, i vecjos hanno detto, la cjase dal vecjo no si po vendi"* ecc.
- C'erano poi i "sciors " che potevano contare su una certa agiatezza e quindi avevano potere, quasi sempre collegato ad una dose di saggezza che, oggi, non è mai collegata al potere
- C'era, infine il "scior santul", non ricco, ma studiato e portato a familiarizzare ed a fare amicizia con i "sciors" per via di quel suo potere di benedire o maledire, acquisito appunto attraverso il sacrificio di lunghi anni spesi sui libri, di solito il SEMINARIO.

Vanni Treu – Coop Cramars

I FRENI SOCIALI VERSO L'INNOVAZIONE NEL '900

…Quando comprò la macchina da cucire, fu criticata dalla zia che credeva che cercasse la vita facile…

L'invidia è una disgrazia da cui ci si può liberare solo troncando le relazioni, i rapporti e chiudendosi un casa, il santuario della salvezza.

L'allegria è sparita dalla Montagna Friulana quando non si è riusciti più a capire l'altro…

I freni sociali del ‘900

La Comunità intera si occupava della gestione delle **LATTERIE**, della manutenzione dei **SENTIERI**, delle proprietà collettive (gli usi civici) su cui la frazione o la comunità, aveva particolari e precisi diritti di usufrutto e di destinare i fondi ad opere di utilizzo comune.

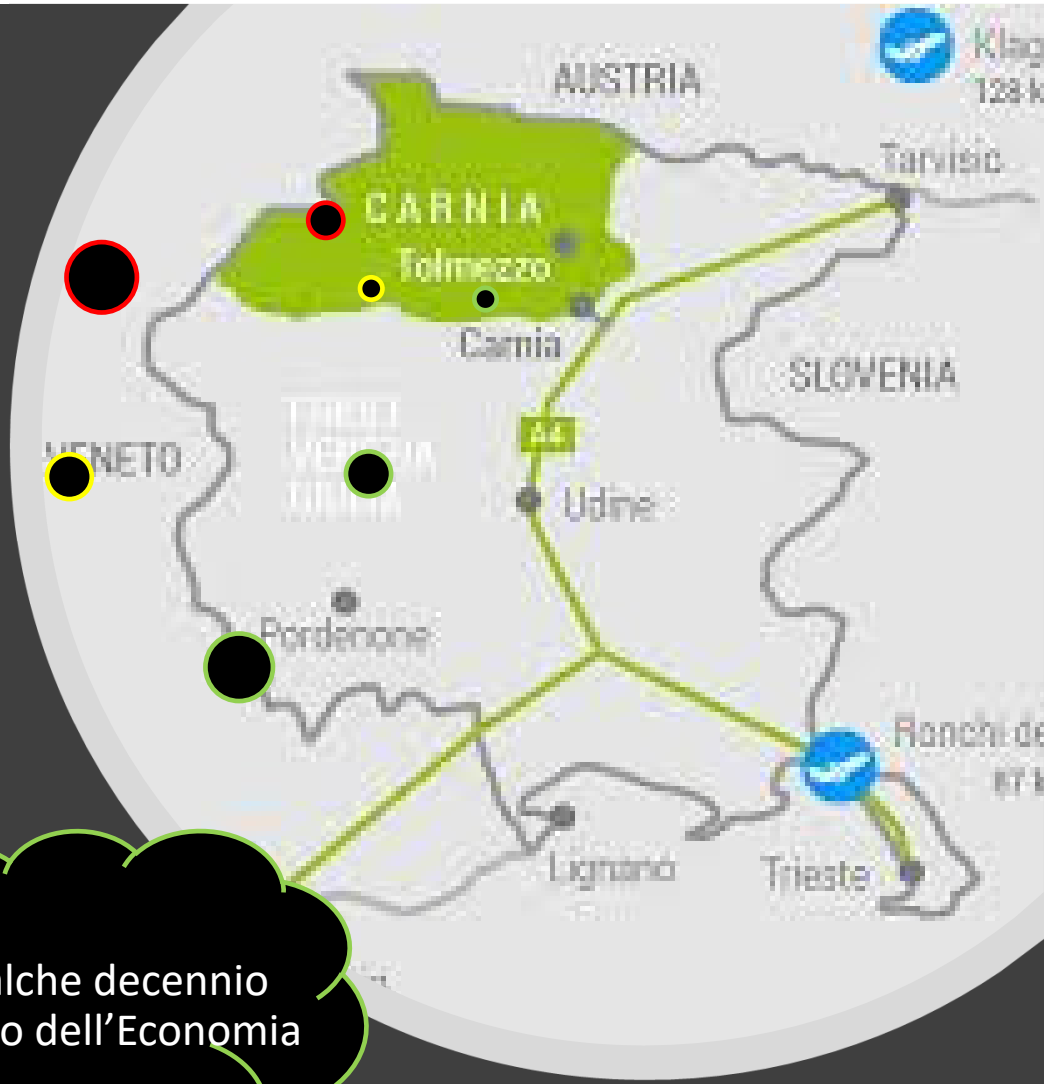
Vanni Treu – Coop Cramars

I freni sociali del ‘900

Nella seconda metà del 900 mentre l’economia cambiava, da agricola a piccola industria di fondovalle, non si riuscivano a cogliere i benefici ma si rimaneva ancorati a modelli arcaici e radicati…

LA POPOLAZIONE

CARNIA: coincide con l'alto bacino del Tagliamento e trae il nome da quello degli antichi Carni, popolazione celtica abitante il bacino del Tagliamento e dell'Isonzo, sottomessa nel 115 a.C. da Marco Emilio Scauro.



CARNIA: Fino al crollo del Muro di Berlno, per gli Italiani una Terra di Presidi Militari

CARNIA: da qualche decennio tornata al Centro dell'Economia Europea

Vanni Treu – Coop Cramars

…nel tempo del presente, con futuro compromesso…

«la pesante eredità delle generazioni del debito pubblico»

La montagna vista con i numeri

La somma delle Aree del Canal del Ferro – Val Canale e Carnia è pari a **2.170,8** ovvero il **43%** della **intera superficie della ex Provincia di Udine.**

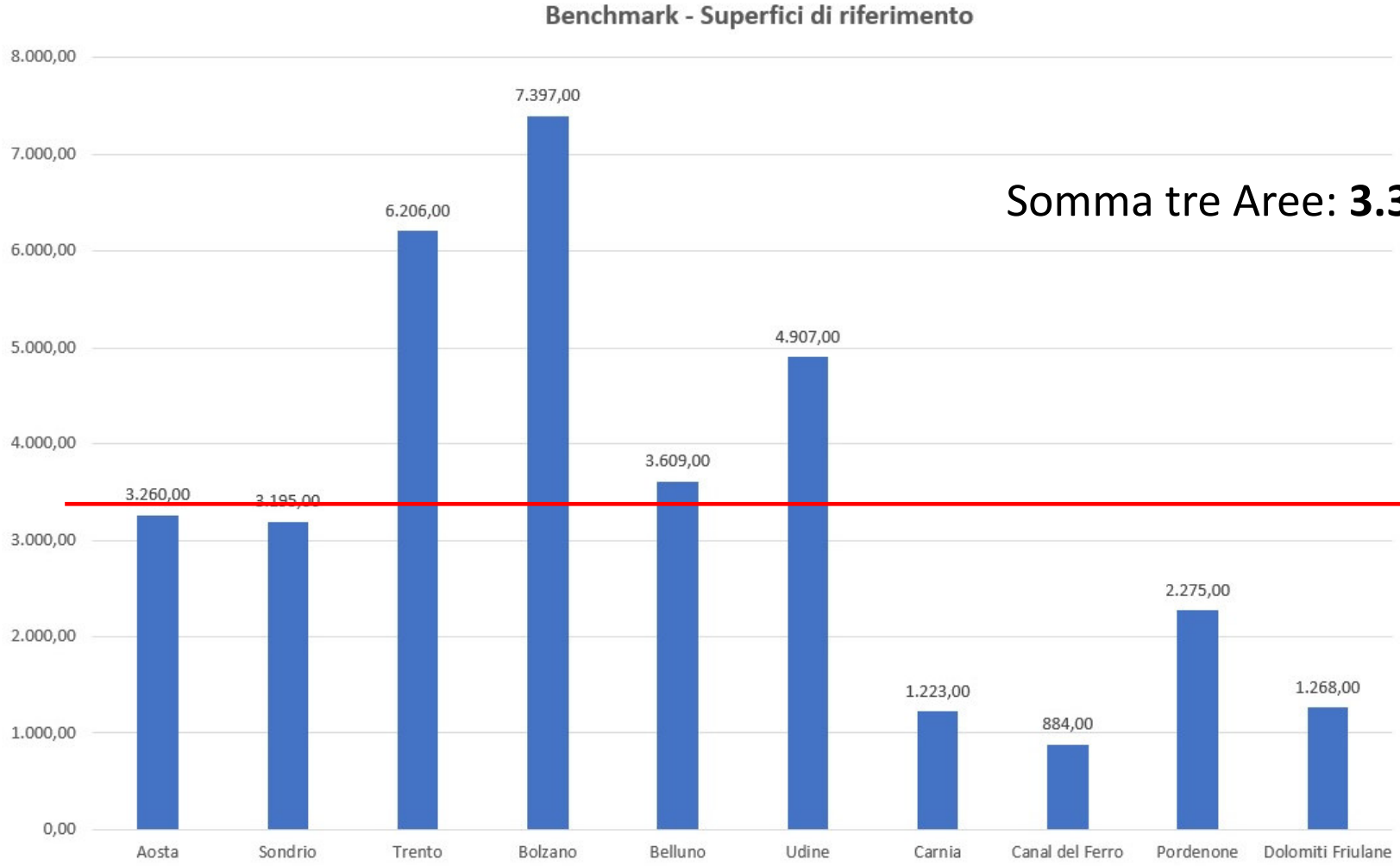
Il territorio delle Valli e Dolomiti Friulane equivale al **51% del territorio della intera ex provincia di Pordenone**

Il territorio considerato equivale al **41% del territorio regionale** (superficie della Regione FVG pari a 7.924,34 kmq e superficie complessiva delle tre aree 3.318,95 kmq).

Vanni Treu – Coop Cramars

ATLANTE DELLA MONTAGNA FRIULANA

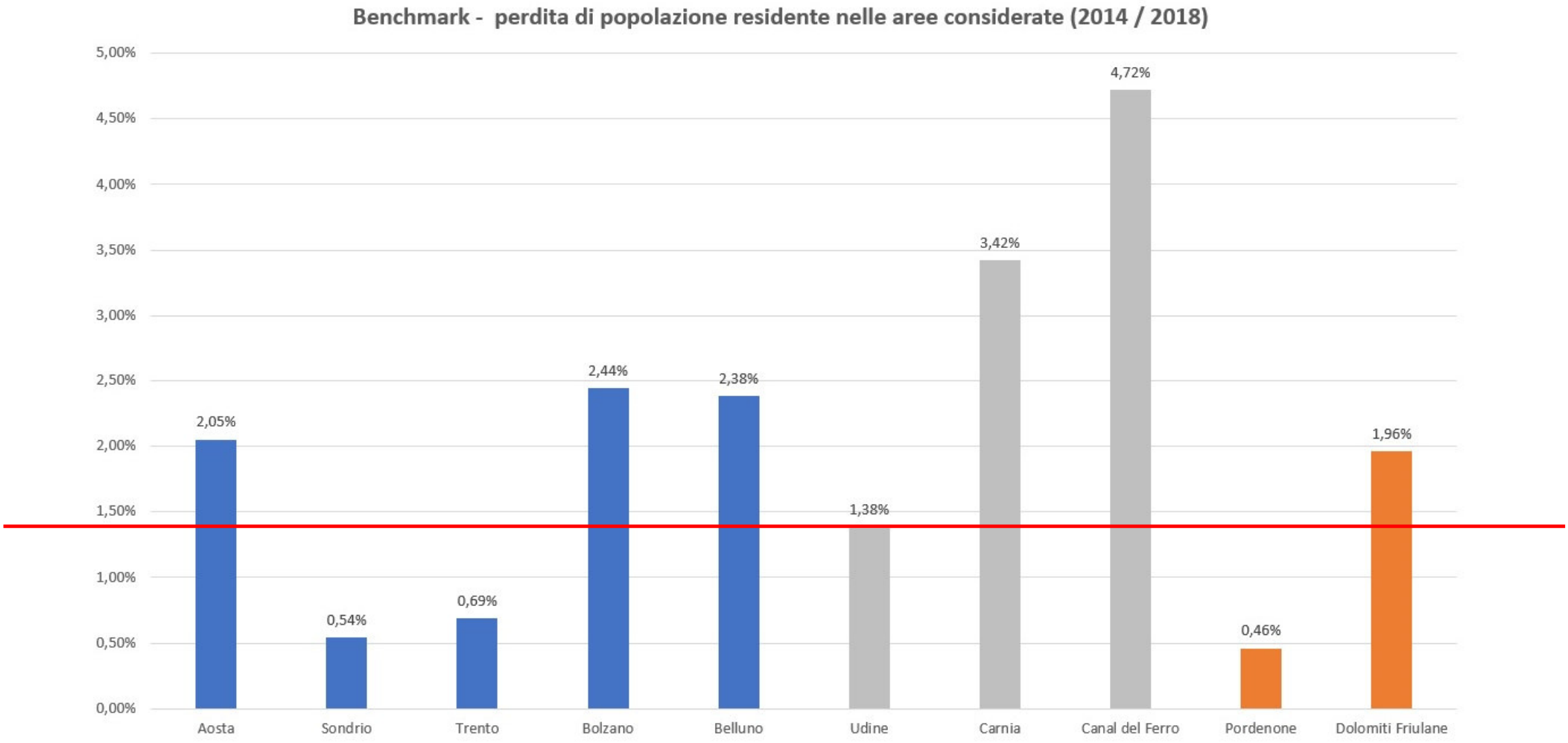
La montagna vista con i numeri



Somma tre Aree: **3.375** kmq

ATLANTE DELLA MONTAGNA FRIULANA

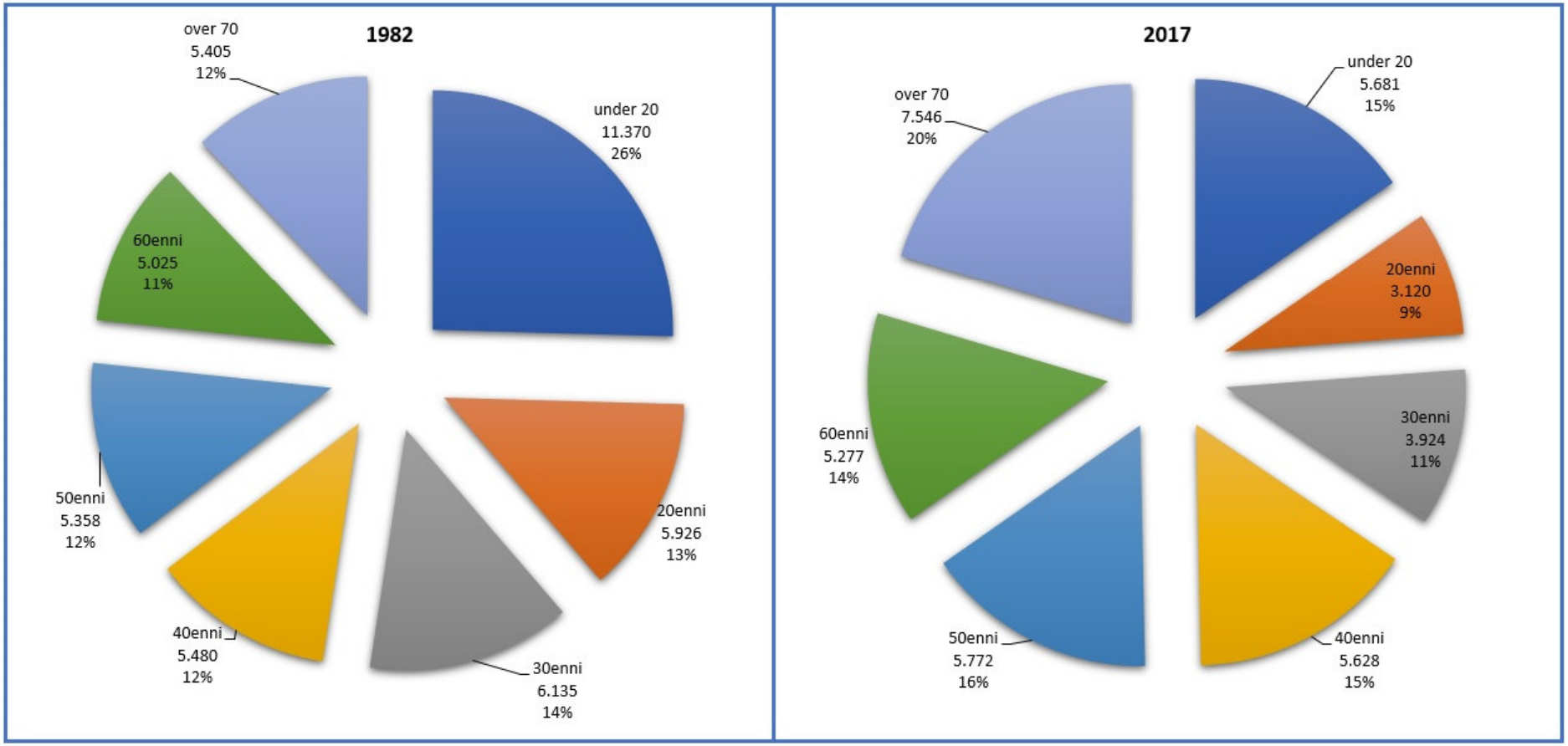
La montagna vista con i numeri



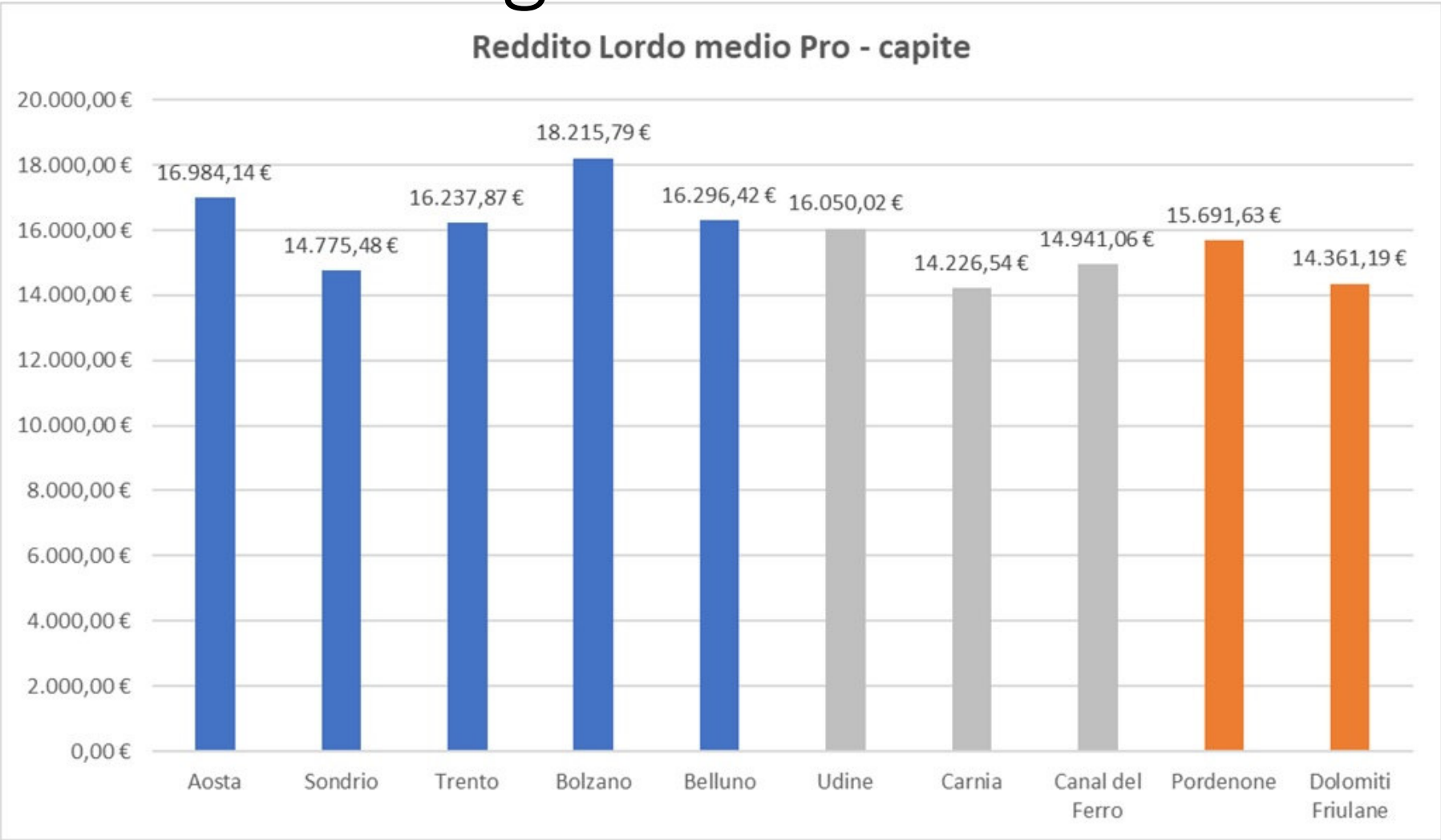
ATLANTE DELLA MONTAGNA FRIULANA

La montagna vista con i numeri

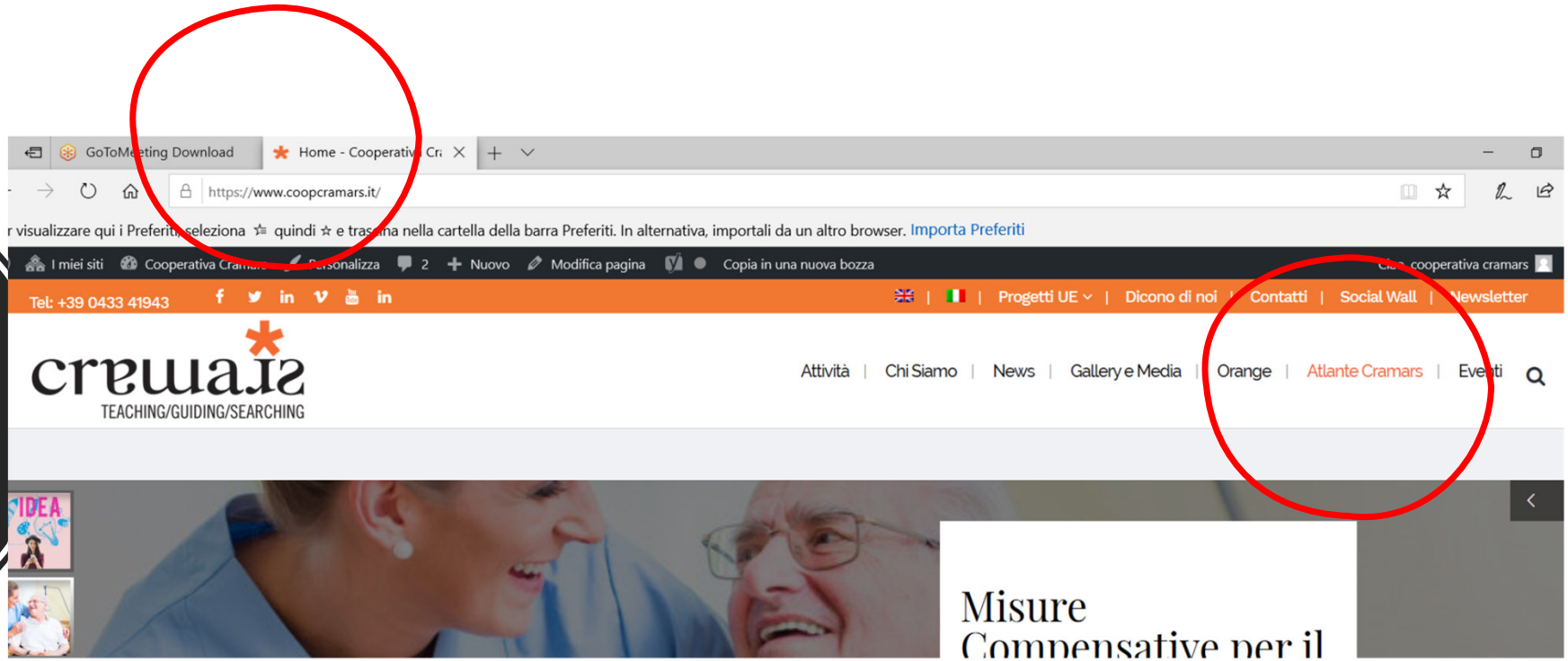
Composizione della popolazione della Carnia per classi di età – 1982-2017



La montagna vista con i numeri



La montagna vista con i numeri



La montagna vista con i numeri

IL TERRITORIO ED AMBIENTE

1 Territorio ed Ambiente: la montagna che a Barcola non si vede

1.1 Dimensioni e densità abitativa dei Comuni

1.2 Distanze dai principali snodi ferroviari

1.3 Distanze dei Comuni dell'area dai più vicini Ospedali

1.4 Emissioni e circolazione dei veicoli

1.5 Raccolta differenziata dei rifiuti

LA POPOLAZIONE

2.0 La Popolazione: "gente (ancora) di montagna?

2.1 La popolazione residente nelle tre aree considerate

2.2 La popolazione straniera residente nelle aree considerate

2.3 Tasso di natalità

2.4 Tasso di mortalità

2.5 Età media della popolazione

2.6 Popolazione residente: fasce di età e genere

2.7 Popolazione straniera residente: fasce di età e genere

2.8 Tipicità interne alla montagna friulana: le tre aree a confronto

La montagna vista con i numeri

L'ISTRUZIONE

3.0 Istruzione: la necessità di un disegno strategico

3.1 I servizi Comunali per l'infanzia

3.2 Distanze e tempi per frequentare le Scuole Elementari

3.3 Distanze e tempi per frequentare le Scuole Medie Inferiori

3.4 Diplomati 25-64 anni iscritti in anagrafe (Per 100 residenti di 25-64 anni)

BENESSERE ECONOMICO

4.0 Benessere Economico: imprese, tendenze e redditi

4.1 Imprese attive per Area e per Tipologia

4.2 La mappa in auto consultazione delle localizzazioni delle imprese

4.3 Una montagna che produce: Imprese Attive e settori economici

4.4 Una montagna che produce: le imprese attive ed il saldo 2014 / 2018

4.5 Una montagna che produce: Localizzazioni delle Imprese e settori produttivi

4.6 Una montagna che produce: *"Focus le imprese artigiane"*

4.7 Una montagna che produce: *"Focus imprenditori giovani, imprenditrici donne e imprenditori stranieri"*

4.8 Contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro

4.9 Tasso di imprenditorialità (Imprese per 1.000 residenti)

4.10 Reddito lordo pro-capite (Euro)

ISTITUZIONI E POLITICA

5.0 Intro

5.1 Rappresentanza politica nei Consigli Comunali

5.2 Rappresentanza politica nelle Giunte Comunali

5.3 Le Donne Sindaco

Grazie

vannitreu@coopcramars.it

cramars
TEACHING/GUIDING/SEARCHING